

(35)

Mc. 5, 21-43 - Gesù torna di nuovo a Cafarnaù, che è di fronte a Tiberiade, sull'altra riva del lago di Genezareth e va da lui uno dei capi della sinagoga. Gesù, nella sinagoga di Cafarnaù era stato tacciato come bestemmiatore dalle autorità religiose (2,6) e dove già avevano deciso di ucciderlo (3,6). E questi erano coloro che dovevano far conoscere Dio al popolo. Osea aveva detto: «è per colpa vostra, responsabili religiosi, che non facendo conoscere il vero Dio al popolo, che il popolo langue (Os. 4,6). Quindi, quando Gesù sbarca e c'è molta folla che lo sta ascoltando giunge uno dei capi, cioè uno degli appartenenti di quel sistema che già aveva tacciato Gesù come bestemmiatore e che lo aveva condannato a morte. «gli è gettato ai piedi». È strano. Già Gesù è visto come un impuro perché ha toccato un lebbroso e considerato lo un bestemmiatore, eppure uno di questi gli si inginocchia davanti. E gli dice: «la mia figliuola è agli estremi; vieni a imporre le mani perché sia guarita e viva». Tutte l'osservanza della legge, tutta questa conoscenza del loro Dio li rendeva impotenti. La figlia è moribonda, poi, dirà che è morta (35) e questo capo si rivolge a Colui che hanno deciso di uccidere, per portare aiuto. Ma stranamente Marco qui inserisce un altro episodio. Perché? Perché Marco nelle figure della figlia del capo morta e di questa donna vuole indicare la situazione del popolo di Israele. Era una situazione morente e morta. Allora vediamo cosa dice Mc. di questa donna: «da 12 anni era affetta da emorragia». Quando un evangelista mette un particolare che di per sé non è indispensabile per la comprensione del testo è perché ha sempre un significato teologico. Mc. sottolinea che questa donna soffre da 12 anni (per la guarigione che soffrisse da 11 anni o da 13 anni è lo stesso). Perché 12? I numeri nella Bibbia non vanno interpretati alla lettera, in maniera matematica, ma hanno sempre un significato che chiamiamo teologico,

Cioè che va al di là. In Israele, composto da 12 tribù il numero 12 rappresenta Israele. Qui Mc. mettendo questo particolare, di per sé non in di pensabile, vuol dire all'ascoltatore: attento! Non sto raccontando un fatto accaduto a Gesù, ma una realtà molto importante che è valida per tutto Israele. In questa donna è racchiusa la situazione tragica e drammatica di Israele. Nella cultura ebraica dove il sangue significa ed è la vita della persona, la perdita del sangue (l'emorragia), significa che questa donna lentamente sta morendo, perché questo flusso continuo di sangue che perde, porta via la vita. Una donna colpita da una malattia del genere è doppiamente condannata dalla società del tempo, perché viene considerata impura (lev. 15, 19ss) (impossibilità di ogni contatto con Dio) e viene equiparata a una lebbrosa. Una donna del genere non può né essere avvicinata, né avvicinare, se sposata non può avere rapporti con il marito e se nubile non può sposarsi. Quindi per la sua situazione, la religione la condanna alla sterilità. E la sterilità, nella Bibbia, viene vista come una condanna. E dal punto di vista fisico, questo flusso continuo di sangue la condanna alla morte. Quindi è una donna che è senza speranza sia dal punto di vista ~~fisico~~ sociale sia dal punto di vista religioso. L'unico che la potrebbe salvare da questa situazione sarebbe Dio ma Dio (ecco la colpa dei sacerdoti che hanno allontanato Dio che vorrebbe stare con il suo popolo e lo hanno reso inaccessibile). Il Talmud dice che la distanza tra Dio e l'uomo è come una distanza di 3500 anni. Quindi un Dio inavvicinabile, santo. Chi vuole avvicinarsi a Dio deve purificarsi, perché Dio non può ascoltare la preghiera di una persona impura (chi può purificare è il sacerdote, naturalmente dietro pagamento). Questa donna non ha via d'uscita: è impura; è senza speranza, emarginata (tutto ciò che tocca diventa impuro) e soprattutto è una donna

pericolosa da incontrare / Il Talmud dice: ⁽²⁰⁾ quando una donna mormorata passa tra due uomini, se è all'inizio del ciclo uno dei due muore, se è al termine fa nascere una lotta tra loro. E questa idiosincrasia era considerata parola di Dio: non le negazioni della legge che Dio stesso l'adattò a Mosè). Questa donna "venne tra la folla alle sue spalle, e gli toccò il mantello". È una donna che si trova di fronte ad un dilemma: la parola di Dio le proibisce di toccare chiunque, e tutti altrimenti gli trasmette l'impurità; ma se non è una ad osservare la parola di Dio rimane impura e destinata a morire, non ha nessuna speranza. Se questo desiderio di vita che è più forte delle regole dei precetti religiosi, la porta a tradire la parola di Dio, ^{stata} traversa la vita. È un conflitto tremendo / e il dramma anche di più se: se obbediva alla parola di Dio doveva denunciare come adultera Maria e farla lapidare; se seguiva il suo sentimento di amore, trasgrediva la parola di Dio). Nei vangeli gli evangelisti mettono gli ascoltatori di fronte a questo dilemma: volete osservare i precetti, la parola di Dio ed è la morte. Se volete la vita dovete avere il coraggio di trasgredire la parola di Dio. Questo mette in sballo gli ascoltatori. Questa donna se vuole restare fedele a Dio ubbidire alla sua legge non può toccare nessuno; se ascolta il suo desiderio di vita deve trasgredire la legge. E lo fa. Il desiderio di vita è più forte della legge e lei, l'incoscienza, l'impura, tocca Gesù. "Ma Gesù (30) ... Se Gesù fosse stato una persona per bene un devoto, avrebbe fatto un salto ... In questo momento quindi Gesù è impuro, la donna gli ha trasmesso l'impurità. Invece Gesù dice: Figlia. A una peccatrice che ha trasgredito la parola di Dio! Figlia, significa che c'è una comunicazione di vita. Avevano ragione i farisei quando dicevano: come può pretendere Gesù di essere il Messia di Dio se si fa toccare da una donna impura. "La tua fede ti ha salvata", si guarisce dal tuo male".

la fede! Qui c'è un sacrilegio, una trasgressione a un comandamento dato da Dio. Gesù chiama una fede quella che agli occhi della religione è sacrilegio, peccato mortale. Ecco il cambio di mentalità, radicale, che forse turba anche noi! Quello che agli occhi della religione, delle persone religiose viene considerato uno scandalo, un sacrilegio, agli occhi di Gesù è un gesto di fede, che Gesù incoraggia (Gesù poteva, volendo, anche guarirla stando a tre metri di distanza). Invece Gesù, a questa donna che ha trasgredito la legge dice: va' in pace, la tua fede ti ha salvata. E questo sconvolge gli ascoltatori, perché distrugge tutte le categorie della visione religiosa. E se Mc. sottolinea e scrive queste cose e perché sono parole valide per sempre. E anche noi ci dobbiamo chiedere se in nome di Dio, a volte, teniamo lontane le persone per la loro condotta morale, per le loro situazioni e diciamo: no! Voi non vi potete avvicinare a Dio! la purezza non è una condizione per potersi avvicinare a Gesù, ma è l'accoglienza di Gesù che rende la persona pura. Qui sta tutta la differenza tra la religione e la fede. Nella religione la persona deve rispettare delle condizioni per avvicinarsi a Dio, nella fede è l'accoglienza di Dio che dà la piena comunione con lui.

Sotto l'immagine di questa donna, Mc. mette la situazione tragica di Israele. Se Israele vuole continuare ad osservare la legge, una legge contrabbandata in nome di Dio, è destinato alla morte. Se ha il coraggio di rendersi indipendente dalla legge, fosse pure una legge data da Dio, trova la vita.

Subito dopo Mc. riprende il discorso che aveva appena iniziato sulla figlia del capo, che nel frattempo è morta.

È prima di esaminarlo, perché è un brano difficile, di non facile lettura e comprensione, è necessaria una spiegazione. anzitutto questa è una proposta di lettura, alla luce delle ultime ricerche teologiche. Ma è una proposta: chi sente.

che risponde a certe esigenze personali per trovare serenità e gioia la pensa, altrimenti rimanga con la convinzione di prima. Tocchiamo un tema delizioso: la resurrezione nel vangelo. Nei vangeli si narrano tre resurrezioni. E questo già fa pensare! Se Gesù aveva veramente il potere di risuscitare i morti, perché non li ha risuscitati tutti (bisogna anche vedere se i parenti erano d'accordo!). Perché risuscita solo tre persone? Tre persone ~~in~~ in una presenza che sembra costruita perché le tre resurrezioni sono: la figlia di questo capo, che avviene in casa; il figlio della vedova di Naim, che avviene durante il funerale (k. 7, 11 ss) e Lazzaro che viene risuscitato al cimitero (Gv. 11, 1 ss). Quindi tre resurrezioni che ricoprono l'arco della morte: in casa, durante il funerale, al cimitero. Più una resurrezione molto imbarazzante in Mt. 27, 50. Quando Gesù è morto, molti corpi sono risuscitati e, aggiunge Mt, uscendo dai sepolcri dopo la sua resurrezione --- C'è qualcosa di strano. Gesù muore, risuscita i morti, ma questi aspettano il giorno di Pasqua per uscire dai sepolcri e andare in città! È una incongruenza: risuscitano al momento della morte di Gesù ed escono dai sepolcri dopo la resurrezione! Non c'è commentatore che non si trovi a disagio di fronte a questa descrizione. E tutti ammettono che si tratta di una maniera simbolica per indicare che Gesù estende gli effetti della sua resurrezione anche ai morti prima di lui. Quelli morti dopo di lui hanno una vita indistruttibile, e non fanno l'esperienza della morte. Gesù, quando parla della vita eterna, parla di vita eterna non per la durata, ma per la qualità. Non parla mai del futuro di vita e terra. La teologia giudaica ne parlava come un premio per la buona condotta tenuta nel presente: tu vivi bene, poi c'è la morte e nel futuro vivrai in premio la vita eterna. Gesù dice: se tu vivi mettetevi nella tua vita in qualche maniera un amore che assomiglia a quello di Dio, hai già,

adesso ~~che~~ la vita indistruttibile cioè una vita che finendo arriva la morte fisica non è fatta niente, continua la sua esistenza in Dio. E Gesù mai ne parla al futuro, ma sempre al presente: chi crede in me la (adesso, nel presente) la vita indistruttibile. E chi crede in me dice Gesù, non farà l'esperienza della morte. Muore la parte biologica, ma noi non siamo presto più. Ritorniamo a questa resurrezione: se andiamo a vedere lo stesso episodio in Mt. e Lc. c'è una conclusione assurda: c'è una ragazza che è morta, Gesù arriva nella casa e trova già coloro che fanno i canti di lamento, Gesù la risuscita e "raccomanda loro con insistenza che nessuno venisse a saperlo (43)". È impossibile che una ragazza sia morta, si sa pubblicamente, già sono venuti a fare il cordoglio pubblico, Gesù la risuscita e ordina con insistenza che nessuno lo venga a sapere. Un ordine incongruente! Mc. e anche Lc. mettono anche il nome di questo caso: Gaiaro, un nome ebraico composto da JA-IR: JA / è l'iniziale di YAHWE, Dio; IR è il verbo "resuscitare". Quindi Gaiaro significa: Dio risuscita. Questo fa comprendere l'episodio: Allora, queste resurrezioni (lo stesso come domanda, poi ciascuno risponde dentro di sé secondo le proprie convinzioni, io non do una risposta) sono un fatto vero o un fatto storico? Cioè intendono indicare una verità di fede (vero) o un episodio storico della vita di Gesù. Ognuno risponde in base alle proprie convinzioni.

Vediamo l'episodio: Gesù attraverso il suo insegnamento in parabole (c. 4) parla della necessità di un cambiamento radicale, le autorità, vedendo i gesti con i quali Gesù restituiva vita alle donne, esprimono la loro sentenza: costui bestemmia e vogliono farlo fuori. Ma il desiderio di vita è più forte di ogni formulazione e di ogni verità teologica. E uno dei casi si rivolge a Gesù, c'è un intreccio di racconti tra la donna che ha flussi di sangue e presto, sta a indicare la situazione

di Israele e la sua possibilità di salvezza in Gesù, perché i capi non sono capaci di mantenerlo in vita. Nella storia di Israele il popolo viene liberato ~~dal~~ ~~popolo~~ ~~della~~ ~~schiarità~~ ~~dell'~~ ~~Egitto~~. Mosè lo liberò il popolo dalla schiavitù dell'Egitto chiedendo a Dio di mandare le piaghe, azioni che hanno portato terrore e malattie fino alla morte del figlio del Faraone e quella di tutti i primogeniti. Con Gesù, Dio libera il suo popolo non annientando i nemici, ma comunicando vita al suo popolo permettendogli di camminare. E come una delle piaghe era la morte del figlio del capo (il faraone), poi l'azione di Gesù è la restituzione della vita alla figlia del capo. C'è un coinvolgimento. Mosè ha operato risparmiando morte e terrore, Gesù opera risparmiando vita senza condizionare questa vita dai meriti della persona. Il termine che usa Mc. per indicare la fanciulla è il termine che indica la ragazza in età da marito. Quindi questa ragazza nel momento in cui doveva passare nel letto nuziale giace nel letto funebre. Quando era il momento della vita, trova la morte. Mc. dice anche che la ragazza aveva 12 anni (42), l'età del matrimonio per una ragazza ebraica. 12 anni della donna con perdite di sangue e 12 anni la ragazza. Non è morta, ma dorme (39). Quelli si misero a deriderlo. La speranza che Gesù ha portato al suo popolo viene derisa. Perché contraddice tutta l'attesa che c'era. Gli ebrei speravano nella realizzazione del Regno di Dio, visto come dominio di Israele su tutte le altre nazioni. Gesù dice: dominando troverete la morte, servendo troverete la vita. E c'è la derisione per questa speranza. Ma dopo che la gente si fu ritirata, cacciata via da Gesù, Gesù la prende per mano non e n'era l'eroe suo. Gesù trasgredisce ancora ad un certo punto tocca un cadavere per dimostrare la fedeltà della legge (aveva toccato anche il lebbroso e si era lasciato toccare dalla donna con flusso di sangue). Era proibito. E la forza vitale di Gesù

si trasmette alla ragazza. "Subito la fanciulla
si alzò e si mise a camminare". Si dovrebbe par-
lare non di resurrezione, ma di rianimazio-
ne di un cadavere. La resurrezione è il ~~passa-~~passa-
gio definitivo da una condizione mortale a una
immortale (dopo un po' la ragazza sarà pure
morta!). Ma, ci vuole parlare della rianimazione
di un cadavere? Può darsi, ognuno di noi si può
dare una risposta. O attraverso questo episodio
ci vuole indicare la situazione del popolo di Israele
che è sottomesso ai capi, ma i capi non riesco-
no a dargli vita. E' soltanto Gesù colui che vie-
sce a dare vita. E se c'è una parte di popolo e di
capi che condannano Gesù, c'è anche una parte
che dà adesione.

Cosa significa? Gesù risuscita la figlia di un
capo e i capi, nonostante tutta la loro esser-
vanza, tutta la loro legge sono incapaci di te-
nere in vita il popolo. Da una parte è morien-
te (la donna) dall'altra è già morta nel mo-
mento in cui doveva essere fecondata.